

## **AI CANDIDATI SINDACI DELLA VALDINIEVOLE**

### **Comitato Acqua Bene Comune Pistoia Valdinievole**

#### **Rete dei Beni Comuni della Valdinievole**

Egregi Candidati,

vi inviamo questo documento che esprime le nostre idee e proposte affinché possiate prenderne visione; il nostro augurio è che lo possiate condividere e possiate assumere gli impegni richiesti. Siamo a disposizione per confronti e chiarimenti.

#### **UN NUOVO MODELLO DI GESTIONE PER ACQUA E SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

È quello che hanno chiesto oltre 27 milioni di cittadine/i quando hanno votato SI, con percentuali del 95-96 %, ai referendum sull'acqua nel giugno del 2011. Anche nei nostri Comuni cittadine/i si sono espressi in modo univoco contro la privatizzazione dei servizi idrici e contro l'idea che sull'acqua si possano realizzare lauti profitti. Purtroppo dopo il referendum i sindaci che amministrano gran parte dei nostri Comuni non hanno voluto aprire nessun dialogo per applicare il referendum. Arrivando addirittura, a pochi mesi dalla vittoria referendaria, all'approvazione di un atto amministrativo illegittimo - una delibera che riconfermava in Valdinievole e in tutto l'ATO2 le tariffe abrogate dal referendum - atto poi annullato da sentenza del TAR della Toscana in seguito al ricorso presentato da cittadini e comitati.

In seguito gli stessi sindaci, con pochissime e lodevoli eccezioni, hanno prontamente approvato la nuova tariffa truffa proposta dall'AEEG, che reintroduce sotto falso nome il profitto che i cittadini con il referendum avevano inequivocabilmente rifiutato, e sulla quale pende il ricorso presentato al TAR della Lombardia dal Forum italiano per i movimenti dell'acqua.

Riteniamo si debba considerare conclusa l'esperienza di gestione dei servizi pubblici locali (acqua, mobilità, rifiuti) tramite Spa miste pubblico-private perché non sono stati raggiunti gli obiettivi di qualità del servizio che erano stati previsti, in nessun settore, e perché beni essenziali come l'acqua devono restare estranei alla logica del profitto e del mercato (Corte Costituzionale n.26/2011)

Per l'acqua l'unico dato positivo è la continuità del servizio; la qualità del servizio purtroppo non è migliorata; la rete, come dichiarato dallo stesso direttore dell'Autorità Idrica Toscana dott. Mazzei, continua a perdere circa il 37% di quanto viene immesso, come avveniva prima dell'affidamento della gestione alla società per azioni.

Le Spa pubblico-private sono diventate invece fondamentali per la casta dei politici di professione: presidenze, consigli d'amministrazione, collegi sindacali, possibilità di assunzioni senza concorsi pubblici; una vera e propria manna, un sistema di potere pagato dai cittadini con bollette sempre più care.

Per i cittadini della Valdinievole l'aver affidato a società per azioni miste pubblico/private la gestione dell'acqua ha comportato che, nel giro di pochi anni il suo costo al metro cubo è aumentato in modo esponenziale, stante anche un metodo tariffario di mercato per cui ogni spesa sostenuta, anche indipendente dal servizio erogato (come gli oneri finanziari), ricade sul costo unitario. A questo si aggiungono le maggiorazioni percentuali predisposte dall'Autorità nel calcolo tariffario a sostegno degli investimenti, che si accordano alle richieste croniche delle società fortemente indebitate di forme di garanzia e finanziamento pubblici.

Quanto agli investimenti - in mancanza di dati più puntuali che né le società di gestione né lo stesso Ambito Territoriale Ottimale, che delle prime dovrebbe essere il controllore, hanno mai fornito proprio per il palese conflitto d'interesse - la circostanza che in dieci anni le perdite in rete non sono diminuite

ci porta alla facile constatazione che ben pochi degli utili conseguiti sono stati investiti per il miglioramento degli impianti.

Dunque il modello toscano della gestione dell'acqua con Spa miste pubblico-private ha dato scarsi frutti per i cittadini mentre a goderne sono stati i soci privati.

Cambiare si può, cambiare si deve, come ci insegnano le esperienze di Napoli, Parigi e Berlino.

Le nostre proposte si basano proprio sulle realtà di queste tre città che stanno producendo ottimi risultati grazie ad una nuova gestione pubblica e partecipata.

Chiediamo ai candidati sindaci della Valdinievole di impegnarsi rispetto a:

**PERCORSO DEMOCRATICO:** chiediamo che sia costituita, sin dal primo consiglio comunale, una Consulta dell'Acqua aperta a cittadine/i e associazioni; la Consulta, presieduta dal sindaco o da suo delegato, svolga funzioni di supporto e di consulenza rispetto al consiglio comunale e alla giunta su tutte le problematiche relative all'acqua e su queste abbia la possibilità di esprimere pareri e proposte che l'amministrazione si impegni ad attuare.

**PROSPETTIVE PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE:** chiediamo che i sindaci si impegnino a lavorare, insieme all'Associazione Acqua Bene Comune Pistoia-Valdinievole, ai partiti e ad altre associazioni che condividono l'obiettivo della ripubblicizzazione del servizio idrico integrato, esercitando fin da subito il loro potere di controllo sull'operato della società di gestione Acque S.p.a, al fine di verificarne il rispetto dei piani di investimento e l'affidabilità finanziaria, a tutela dei cittadini e a garanzia della qualità del servizio affidato. Tale servizio, in quanto essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana, è da considerarsi un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica la cui gestione va effettuata tramite enti di diritto pubblico sulla base degli articoli 31 e 114 del d.lgs..n. 267 / 2000.

**OPPOSIZIONE AL NEOCENTRALISMO REGIONALE:** in questi ultimi anni abbiamo assistito ad una crescente centralizzazione dei servizi da parte della Regione Toscana. Il governatore E. Rossi, in nome di risparmio e riduzione dei costi, ha accentrato a Firenze gli organi di gestione di molti servizi, riducendo le possibilità di intervento di territori e sindaci. Riteniamo questa deriva centralistica molto negativa e da combattere; siamo profondamente convinti che la qualità dei servizi sia legata più alla partecipazione democratica dei cittadini e delle loro espressioni territoriali piuttosto che alle scelte autoritarie di politici e dirigenti lontani ed assenti.

**NUOVA FINANZA PUBBLICA E SOCIALE:** in questi anni gli enti locali hanno visto peggiorare nettamente le condizioni di accesso al credito; per quanto riguarda le società che gestiscono i servizi pubblici locali, sappiamo che da parte dei soci privati, a parte l'obolo pagato per entrare nelle Spa, non è stato più tirato fuori neanche un centesimo; da parte loro i governi centrali hanno trasformato la Cassa depositi e prestiti in una banca qualsiasi, che presta soldi a tassi di mercato. Chiediamo ai candidati sindaco :

- di impegnarsi nel creare un ampio schieramento di amministratori locali, cittadinanza attiva, associazioni e partiti che abbiano come obiettivo quello di costruire una nuova finanza pubblica e sociale che consenta di finanziare, a tassi agevolati, i servizi pubblici locali, partendo proprio dagli investimenti per rifare gli acquedotti.
- di impegnarsi per ripristinare la funzione esclusivamente pubblica della Cassa depositi e prestiti, società che gestisce circa 230 miliardi di risparmi postali dei cittadini italiani, con una liquidità di oltre 130 miliardi di euro a fine 2012, così che possa tornare ad essere uno strumento decisivo per gli enti locali, anziché il mezzo del governo per le transizioni di svendita e privatizzazione di imprese e beni pubblici.

- di spingere e sostenere l'ANCI in ogni azione volta ad ottenere **l'esclusione dal patto di stabilità di tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione dei servizi essenziali alla comunità e riconducibili alle categorie dei beni comuni e del welfare locale.**

21 marzo 2014

**Comitato Acqua Bene Comune Pistoia Valdinievole  
Rete dei Beni Comuni della Valdinievole**